Commissario

A Taggia presto elezioni

Taggia, 10 agosto.

A Taggia, quarto comune della provincia di Imperia, è già tempo di elezioni. Tra qualche mese tutti gli abitanti che hanno compiuto 18 anni si recheranno alle urne con tre anni di anticipo per eleggere il nuovo consiglio comunale. La maggioranza retta dal sindaco Francesco Cepollina (dc), che sino a ieri sedeva nella stanza dei bottoni di palazzo Soleri, è colata definitivamente a picco. Era dal 1975, subito dopo le elezioni, che arrancava. Dopo polemiche, immobilismo amministrativo, accordi tra i partiti che non venivano mai raggiunti, bilanci bocciati, crisi. Il prefetto di Imperia, dott. Gaetano Marrese, ha rotto gli indugi ed ha emesso il decreto, con effetto immediato, di sospendere l'attività del Consiglio comunale. Nello stesso tempo ha nominato commissario provvisorio il prefetto a riposo Emilio Silvestri. Il rappresentante del governo resterà a palazzo Soleri sino a quando il presidente della Repubblica, come vuole la prassi, non avrà sciolto definitivamente il Consiglio comunale di Taggia e saranno state fatte le nuove elezioni.

In pratica, salvo la normale amministrazione, come le paghe agli impiegati comunali, l'intero Comune resterà paralizzato per altro tempo. L'arrivo del commissario prefettizio segna la sconfitta, sul piano operativo, di tutti i partiti. La maggiore responsabilità pare della dc, che ha sempre fatto le bizze nel momento di trovare un accordo di maggioranza capace di evitare la crisi e nuove elezioni.

Una pari colpa l'hanno anche il psi e il psdi, che poco spazio hanno lasciato alle trattative. Gli indipendenti della «fortezza», capeggiati da Nino Cozzi, sono stati stritolati dalle rivalità dei partiti politici. Il pci, essendo all'opposizione, ne esce vittorioso. Però quando un comune è retto da un commissario del prefetto tutti i partiti, tutti i consiglieri, tutta la città sono sconfitti, perché appare chiaro che sono stati eletti uomini incapaci di amministrare.

Il commissario dott. Emilio Silvestri ha preso le consegne ieri mattina. Stamane ha detto: *«Ho 63 anni, abito a Vercelli, dove ho operato molti anni come viceprefetto. Attualmente risiedo ad Alassio. Usufruendo della legge dell'esodo sono andato in pensione con un certo anticipo».*

Quando ci saranno le nuove elezioni? *«Se non avverranno intoppi, a novembre, oppure la prossima primavera».* Nelle stesse condizioni di Taggia anche il piccolo comune di Villa Faraldi, nell'entroterra di Imperia. Commissario è stato nominato il dott. Elio Pandolfi, capo di gabinetto della prefettura.

Roberto Basso

"È colpa degli albergatori se il turismo è in crisi,,

Lo sostiene Imovigli della Cgil - Sfruttati lavoratori di colore?

Sui problemi del turismo, di cui si è dibattuto a lungo su queste pagine, interviene Santo Imovigli, segretario generale della camera confederale del lavoro di Savona.

Si sono susseguiti, in questi giorni, apprezzamenti, critiche, controcritiche anche pesanti sul turismo savonese. Sono d'accordo, come hanno già denunciato nel passato i nostri sindacati di categoria, con chi individua i mali del nostro turismo prevalentemente in una politica che ha mirato solo al contingente e non alla prospettiva, svolta da operatori del settore. E sono d'accordo quando si dice che generalmente si praticano prezzi elevati.

Certo non si può mai fare di ogni erba un fascio: vi sono operatori che non hanno condiviso e non condividono questa politica e, particolarmente, quella promossa e indicata dall'associazione degli albergatori della provincia; ma questa politica è quella finora prevalsa.

I rapporti di lavoro, che non possono certo considerarsi disgiunti dal problema più generale del turismo, sono lo specchio della lungimiranza con la quale l'associazione ha operato e continua ad operare: sottosalario, sistematica e scandalosa evasione dei contributi sociali, lavoro nero, orari impossibili: ora anche l'impiego clandestino e a condizioni disumane di mano d'opera straniera, particolarmente nord-africana.

L'associazione provinciale, da anni, ha deciso di non aderire più a quella nazionale, per cercare di sfuggire all'obbligo di applicare il contratto nazionale di lavoro. Essa, addirittura, pretende di non riconoscere il meccanismo della scala mobile, universalmente applicato, cioè l'adeguamento trimestrale delle retribuzioni al costo della vita.

Ne consegue una pesante riduzione del trattamento retributivo e normativo rispetto ad un contratto nazionale già notevolmente al di sotto dei valori medi dei contratti degli altri settori. Un esempio? Ecco la retribuzione mensile lorda di un cameriere, dal primo agosto, fissata dal contratto nazionale: orario settimanale 41 ore; paga base più contingenza: L. 302.606. Retribuzione mensile lorda riconosciuta dall'associazione provinciale, composta da paga base e da un non meglio precisato «adeguamento salariale»: orario settimanale di 48 ore: L. 229.550.

L'atteggiamento dell'associazione è tanto più grave se si considera che anche gli albergatori usufruiranno, per ogni dipendente, degli sgravi previdenziali stabiliti per i settori produttivi a condizione, ovviamente, del rispetto dei contratti nazionali.

Nonostante questi incredibili trattamenti, l'associazione trova il coraggio e non perde occasione per denunciare, e ce lo scrive anche, la «scarsissima qualificazione del personale».

Ma si può ragionevolmente pensare che a queste condizioni il personale sia invogliato a restare nel settore, a ricercare una maggiore qualificazione? Il settore sarà sempre più considerato di passaggio.

Santo Imovigli

Istituito il "libretto di rischio"

Analisi per gli operai dell' «Acna» di Cengio

Cengio, 10 agosto.

(b. b.) **Per accertare se nelle loro urine ci sono tracce di mercurio, circa 80 lavoratori dello stabilimento «Acna» di Cengio, nell'entroterra savonese, saranno sottoposti ad analisi.**

Lo hanno deciso, di comune accordo, la direzione della azienda e il consiglio di fabbrica, dopo che nelle urine di cinque operai dello stabilimento l'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia ha riscontrato tracce di mercurio. Gli 80 lavoratori che saranno sottoposti ad analisi, così come i cinque già analizzati, sono impiegati nei reparti dove fino a qualche giorno fa si trattavano due sostanze chimiche: il sale alfa e l'alfa-etilamina.

La presenza delle tracce di mercurio nelle urine dei cinque operai è stata riscontrata durante le analisi di controllo sulla nocività dell'ambiente: secondo la direzione dell'«Acna» non ci sarebbero comunque motivi di preoccupazione. Meno ottimisti, invece, i sindacati di categoria, che hanno chiesto e ottenuto il blocco delle lavorazioni «sospette».

Alle condizioni di lavoro dell'«Acna» di Cengio si sta ora interessando anche la Regione Liguria: tutti i circa 1500 dipendenti dello stabilimento saranno tra l'altro muniti di un «libretto di rischio», corredato da tutti i dati utili per diagnosticare eventuali malattie professionali.

Sull'«Acna» di Cengio è già in corso da alcuni anni una inchiesta della magistratura per accertare se è stato davvero l'ambiente della fabbrica a far morire di cancro alla vescica un gruppo di operai i cui cadaveri furono riesumati alcuni anni fa su ordine del pretore.

L'«Acna» (Azienda coloranti e affini) ha la sede centrale a Milano e due aziende: a Cengio, dove occupa 1500 operai, ed a Cesano Maderno. Produce «intermedi» per coloranti ed usa clorofenoli, amminofenoli, ammine aromatiche e anilina. Gli «intermedi» vengono trattati poi con acidi e danno il colorante vero e proprio. Nel 1962 l'«Acna» ha sospeso la produzione di betanaftilamine, sostanza considerata fra le più tossiche.

Una valanga di accuse per i bus del Savonese

Polemica discussione al consiglio provinciale - Le dichiarazioni del democristiano Abrate - E' triplicato il prezzo di alcune corse

Savona, 10 agosto.

Le tariffe dei trasporti pubblici, in provincia di Savona, sono triplicate. Un esempio: la corsa urbana, prezzo attuale 50 lire, ne verrà a costare 150. Per le linee extra urbane i prezzi sono ancora da stabilire, ma non vi è dubbio che l'aumento sarà considerevole. Il provvedimento è stato adottato dal consiglio provinciale nella riunione di ieri, e giustificato dalla necessità di un ritocco dei prezzi, invariati da anni, mentre i costi di gestione (carburante, salari ai dipendenti, revisione dell'autoparco pullman ed aumento degli stessi) hanno portato all'assunzione di oneri molto alti. L'affermazione non può che essere condivisa, ma non si riesce a capire perché con mezzi finanziari irrisori a disposizione, si sia affrettata la pubblicizzazione dei trasporti. L'argomento ha vivacizzato una riunione che sembrava doversi svolgere nella massima tranquillità, in tono con il periodo estivo.

Che l'aumento dei prezzi fosse necessario non lo ha contestato nessuno. Era previsto da tempo ed altrettanto scontata la decisione della giunta di sinistra (pci-psi) di privilegiare — come ammette lo stesso vicepresidente della provincia, Sangalli — il trasporto pubblico a spese della circolazione di mezzi privati, gravati da continui balzelli (aumento della benzina, una tantum e soprattutto parcheggi a riscossione automatica, la cui legittimità è messa in dubbio da recenti sentenze). E' una scelta che può essere discutibile ma che ha almeno il pregio della chiarezza.

Il motivo di polemica consiste invece nel come si sia giunti alla pubblicizzazione del servizio e alle sue carenze. Lo ha messo in evidenza il consigliere Domenico Abrate (dc), ripercorrendo il lungo iter della pubblicizzazione con la costituzione del Consorzio trasporti savonesi.

«Il comportamento del consorzio e della relativa commissione amministratrice — ha affermato — *è per lo meno strano. Lo dimostrano le incongruenze contenute nella proposta della commissione, che provocarono la reazione dell'assessore regionale Boggiato. L'assessore affermò che l'operato del consorzio era sbagliato e che, nel caso non si fosse adeguato alle direttive fornite dalla "Laris" (lo studio consulente della Regione), i futuri contributi regionali sarebbero stati stornati o, addirittura, non concessi».*

L'assenza di un lavoro coordinato, insomma, sarebbe all'origine dei guai dei trasporti pubblici che, a giudizio di Abrate, sono *«vicino al collasso».*

La publicizzazione dei trasporti non ha migliorato la situazione per gli utenti. Il caso più evidente è quanto avviene sulle ex linee della Sita: sono in servizio vecchi pulman, la maggior parte dei quali dirottati a Savona da Napoli, prima della pubblicizzazione, privi di ogni confort e chiaramente insufficienti alle necessità di servizio (sarebbe interessante sapere se i periti che hanno approvato il prezzo da corrispondere all'azienda torinese per l'acquisto ne fossero a conoscenza).

Un esempio: giorni or sono la polizia stradale di Carcare ha elevato una serie di contravvenzioni ad un pullman di linea perché vi era stipato un numero impressionante di passeggeri.

La situazione «Saba» non è certo migliore: mezzi forse ancora più vecchi e scarsi. *«Difettiamo in modo drammatico* — afferma Abrate — *di mezzi di trasporto, con l'avvento del nuovo anno scolastico non saremo in condizioni di provvedere al normale servizio di trasporto e tuttora non possiamo permetterci il lusso di fermare gli automezzi per una normale manutenzione».*

In queste condizioni è giustificato l'aumento dei prezzi dei trasporti pubblici e dove è andato a finire il salto di qualità troppe volte promesso?

Gli aumenti andranno in vigore dal prossimo ottobre. Forse si sperava che il clima disattento dovuto alle vacanze facesse passare in sordina il provvedimento, ma non sembra sia accaduto.

b. b.

Inaugurata oggi la nuova autostrada Voltri-Alessandria

Servizio a pagina 8

Il primo cittadino di Maiano forse soffre di cuore

Un avvocato savonese fece da tramite nella "trattativa,, fra sindaco e ditta?

Non ancora presentata la richiesta di libertà provvisoria - Il riserbo assoluto del magistrato

Girolamo Bandera

Savona, 10 agosto.

Girolamo Bandera, il sindaco di Majano in carcere da domenica scorsa, a Savona, sotto l'accusa di concussione continuata e sofferente di [illegible] ci. Nel 1969 è stato colto da infarto cardiaco, come certifica il medico che lo ha avuto come paziente: il documento è stato presentato alla direzione del Santagostino e al magistrato inquirente. Per il momento, però, continua a dividere la cella con altri sei detenuti e sembra non goda di particolare assistenza. «Abbiamo presentato il certificato — dice il genero Giuliano Grillo — *perché siamo preoccupati per la sua salute; non si tratta di un espediente: abbiamo fiducia nella giustizia e siamo convinti che verrà chiarita ogni cosa al più presto».*

Potrebbe essere un elemento utile per la richiesta di libertà provvisoria, ma gli stessi difensori ritengono sia prematuro presentare l'istanza. La matassa del «caso precaso sindaco di Majano» sembra essere sempre più complicata, ed il magistrato avrà, senza dubbio, bisogno di tempo per individuarne il filo conduttore.

Non si esclude che il dottor Camillo Boccia, il procuratore [illegible] il primo interrogatorio condotto dal sostituto, Stipo, al rientro da Limone, dove trascorre un breve periodo di vacanza, assuma le redini dell'inchiesta. Il compito del magistrato non appare facile. Se Girolamo Bandera è veramente coinvolto nel presunto «scandalo» della ricostruzione del Friuli, potrebbe non essere altro che una pedina di un gioco condotto ad alto livello: lo fa supporre l'iter contrastante delle forniture e la prefettura di Udine, forse, potrebbe fornire elementi utili all'inchiesta.

Il riserbo della magistratura è totale. Sembra tuttavia che gli indizi o prove a carico dell'amministratore friulano non siano molte: due quadri d'autore e qualche oggetto d'oro. Dei 14 milioni che, si afferma, ha intascato il sindaco, non vi sarebbe nessuna traccia. Renato Carozzo, contitolare, con Irene Allegro, della ditta savonese fornitrice delle case prefabbricate, invece, lascia intendere che esiste una matrice di pari importo.

«I quadri di cui si parla — dice l'avvocato Petziol di Latisana, difensore, insieme a Tito Signorile, dell'imputato — mi sembrano poco più che "croste": regali, insomma che chiunque può ricevere in regalo».

Secondo il Carozzo, il sindaco di Majano si sarebbe servito di un legale savonese, che avrebbe fatto da tramite per la richiesta di tangenti, non solo per i prefabbricati forniti a Majano, ma anche ad altri centri distrutti dal sisma del 1976. La percentuale pretesa sarebbe dell'ordine del 20 per cento: una cifra che ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni. Girolamo Bandera era veramente in condizioni di determinare affari di tale importo? Sono in molti a dubitarne.

L'amministratore friulano avrebbe ammesso un incontro, avvenuto a Cairo Montenotte, con l'avvocato savonese, e ne avrebbe fornito una spiegazione plausibile: il professionista cura gli interessi ed è amico personale del titolare di una ditta di prefabbricati molto quotata sia in Italia che all'estero.

Bruno Balbo

Grave bimba precipitata nella tromba delle scale

Ventimiglia, 10 agosto.

(l. m.) Eveline Tallens, una bimba svizzera di 6 anni, abitante a Ginevra, ospite dell'albergo «Paleano del Maggiore», nell'Alta Valle Nervia, è stata trasportata [illegible] in gravissime condizioni è [illegible] di una caduta.

La piccola, che era in vacanza nella località montana che dista circa 30 chilometri da Ventimiglia, assieme al padre Enrico e al fratellino Francesco, è stata trovata dai familiari svenuta in fondo alle scale. Soccorsa, è stata trasportata inizialmente al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia dove però, accertate le gravi condizioni per coma cerebrale, sospetta frattura cranica e [illegible], è stata trasferita d'urgenza a Genova.

Sulla meccanica dell'incidente nulla si è potuto accertare in quanto al momento del fatto la bimba era sola. Con ogni probabilità la piccina è precipitata nella tromba delle scale.

Aveva accoltellato una ragazza di colore

Sanremo: il falsario arrestato è un evaso da "San Vittore,,

In casa aveva 2 milioni di soldi falsi - Ha rivelato la sua vera identità

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 10 agosto.

(m. r.) **L'uomo che venerdì notte aveva ferito a coltellate all'uscita del night club «La Roulette» di Sanremo, una entraîneuse di colore e che aveva nascosto nella pensione dove alloggiava una borsa con dentro banconote false per due milioni di lire, ha finalmente un nome. Stamane, in carcere, alla presenza del suo avvocato difensore, Piero Quaregna, si è deciso a dire la verità al p.m. dottor Gagliano.**

Non si chiama come aveva precedentemente detto, Antonio Moscati, ma Roberto Ulliana, 28 anni, di La Spezia, via Barecchini 8. Si tratta di un pericoloso pregiudicato evaso dal carcere di San Vittore di Milano il 2 dicembre del 1976. Doveva scontare ancora sei anni per tentato omicidio.

Durante la latitanza ha continuato la strada del crimine. Il 9 dicembre, con due sconosciuti armati di pistole e fucili, aveva fatto irruzione nel «Genoa Club» di La Spezia. Dentro c'erano 15 soci, alcuni giocavano a carte. Roberto Ulliana e i suoi complici avevano compiuto una rapina (bottino circa 8 milioni), fuggendo poi su un'«Alfa» rubata. Ha precedenti anche per sfruttamento della prostituzione e reati contro il patrimonio. Le forze dell'ordine lo considerano un elemento di spicco della malavita milanese; un uomo deciso a tutto pur di sfuggire alla cattura.

Roberto Ulliana

A Sanremo a mettergli le manette, è stato il vicequestore dottor Enzo Natale. Dopo il ferimento dell'entraîneuse (12 giorni di prognosi), pare per motivi di gelosia, l'Ulliana era tornato in pensione. Alla polizia aveva detto di chiamarsi Antonio Moscati, milanese, incensurato. Gli investigatori non gli hanno mai creduto. Durante la perquisizione della stanza sono saltati fuori i due milioni falsi.

Sulla loro provenienza e destinazione l'arrestato non vuole dire nulla. Forse Ulliana fa parte di una grossa organizzazione di falsari e spacciatori: forse ha paura. Stamane si è deciso a rivelare il suo vero nome quando ha visto che stavano per prendergli le impronte digitali. Essendo un noto pregiudicato, la polizia, nel giro di 24 ore al massimo, sarebbe risalita ugualmente alla sua vera identità.

Show fuori programma di Bramieri a Sanremo

Sanremo, 10 agosto.

Show fuori programma, e di cattivo gusto, di Gino Bramieri questa notte a Sanremo. Forse stressato dalla lunga tournée, forse insoddisfatto dello spettacolo che lo ha visto mattatore, ma in tono assai modesto, al teatro Ariston, non ha trovato di meglio che litigare con un giardiniere del comune.

Ecco i fatti. Sono le 2 di notte. Terminato lo show Bramieri ed altri artisti raggiungono il ristorante «Le Parisien» di corso Mombello per mangiare qualcosa. Prendono posto nel dehors, all'aperto, sul marciapiede. Ci sono altri clienti. Nel giardino accanto un dipendente del comune sta annaffiando le aiuole. Data la stagione, il lavoro dev'essere fatto di notte. Ad un certo momento, mentre Bramieri e compagni stanno per buttarsi su un piatto di spaghetti, uno schizzo d'acqua oltrepassa la tenda del dehors e bagna le scarpe del comico.

L'attore ha una reazione violenta. Balza in piedi e inveisce con male parole contro l'operaio. Il giardiniere cerca di scusarsi, ma Bramieri, eccitato, continua nel suo «show». Ad un certo punto trova alleati. Qualcuno, infatti, chiude l'acqua e nasconde al giardiniere la chiavetta. Il dipendente comunale perde le staffe e risponde alle invettive. Ad un certo momento Bramieri, che evidentemente ha ormai superato ogni misura, gli urla: «Se vuoi fare la lotta politica, vai a bagnare Berlinguer».

Probabilmente il bisticcio sarebbe finito a rissa, se non fosse intervenuta una «gazzella» dei carabinieri. Il comico era stravolto, il giardiniere voleva giustizia. I due militi hanno dovuto faticare parecchio per sedare gli animi. Erano circa le 2,30 quando Bramieri ha gettato la spugna ed è tornato in albergo. Questa volta, però, nessuno lo ha applaudito.

r. b.

Era stato invitato ad amoreggiare in un altro posto

Sei mesi a un giovane di Finale aveva picchiato un carabiniere

Savona, 10 agosto.

(b. b.) Processo per direttissima ad Arnaldo Gazzano, operaio ventenne di Finale Ligure, via Silla 13, accusato di oltraggio, violenza e resistenza al brigadiere dei carabinieri Luigi De Rasse che, sorpreso il giovane a palpeggiare una ragazza sotto lo sguardo di un gruppo di bimbi, lo aveva invitato ad un comportamento più corretto ed, in risposta, aveva ricevuto pugni e calci. I giudici l'hanno condannato a sei mesi con la condizionale.

Il fatto risale al 2 agosto. Il sottufficiale, in abiti civili, mentre passa in piazza Vittorio Emanuele, a Finale, vede due giovani amoreggiare, incuranti dei passanti e di un gruppo di bimbi che osservano con curiosa malizia. Il militare si avvicina alla coppia, si qualifica, ed invita l'operaio e la ragazza a scegliere, per le loro effusioni, un luogo più appartato. La giovane ubbidisce all'invito, mentre Gazzano invece si allontana di qualche passo e sbotta: «*Bastardo, te la farò pagare. Voi carabinieri sareste da ammazzare tutti e lo farò*».

Gli insulti sono stati pronunciati ad alta voce ed hanno attirato l'attenzione di numerosi passanti: il sottufficiale non può fare a meno di invitare il giovane a seguirlo in caserma. Ne ottiene un rifiuto: allora raggiunge il ragazzo e lo afferra per un braccio. «*Deve seguirmi in caserma* — ripete — *è in arresto*». L'operaio si scatena, colpisce con pugni e calci il militare e invoca l'aiuto di alcuni sfaccendati che stazionano abitualmente nella piazza. «*Se mi lasciate portare in caserma* — dice — *mi picchieranno. Sono i metodi dei carabinieri*».

Il gruppetto di giovani circonda minacciosamente il sottufficiale, ma nessuno dei presenti interviene in suo aiuto. A questo punto però, qualcuno telefona ai carabinieri di Finale che raggiungono il collega in difficoltà e, per Arnaldo Gazzano, scattano le manette.

Stamane, in tribunale, alcuni giovani, insieme alla compagna dell'imputato, hanno cercato di scagionarlo e minimizzare la questione. La deposizione del sottufficiale ed il certificato medico delle lesioni riportate nella colluttazione, però, hanno convinto i giudici della colpevolezza di Gazzano.

Quattro mesi di carcere, senza condizionale, la condanna inflitta al rappresentante di commercio Teresio Tanca, 30 anni, abitante a Torino in via Giulia di Barolo 7, accusato del furto di alcune bottiglie e di due damigiane di vino, nel palazzo di via Piave 19, ad Albenga.

Alcuni inquilini dello stabile, la notte del 31 luglio, avevano scorto il giovane trafugare il vino dalla cantina dello stabile.

A Roberto De Nisi, 19 anni, di Alassio, il furto di una bottiglia di vino è costato quindici giorni di reclusione. «*Me l'aveva data un amico* — si è giustificato davanti ai giudici — *mi aveva assicurato di averla comprata nel negozio vicino al posto dove sono stato arrestato*». Il tribunale gli ha concesso il beneficio della condizionale.

Rito della chiamata serale

Con tanti turisti telefoni in crisi

Le ore di punta dopo le 19,30, quando si paga di meno - Code davanti alle cabine

Finale Ligure, 10 agosto.

(s. d.) Quello della chiamata telefonica serale, quando la tariffa è ridotta, è ormai un rito per il turista in vacanza sulla Riviera ligure, ed è anche un evidente sintomo della crisi economica. Il periodo di villeggiatura è ridotto all'osso, i consumi voluttuari anche e, naturalmente, si specula persino sulle poche centinaia di lire che si possono risparmiare con il telefono.

Dalle 19,30 in avanti effettuare una chiamata interurbana è pressoché impossibile, a meno di non essere dotati di una grossa provvista di pazienza. A quell'ora tutti sono colpiti come da uno strano virus, dalla smania collettiva di raggiungere un telefono e chiamare la famiglia, il fidanzato, i figli, i genitori e chissà quanti altri ancora.

I posti telefonici pubblici sono rapidamente intasati, davanti alle cabine stradali si formano lunghe code di gente in attesa del proprio turno e anche i bar con telefono sono presi d'assalto. Ognuno ha in mano i gettoni, una merce preziosa ormai introvabile, e il foglietto con il numero diligentemente annotato caso mai la memoria facesse cilecca. Quando alla fine è riuscito ad impossessarsi della cornetta, ciascuno prova a lungo il prefisso che, in genere, dà il segnale di occupato alla prima cifra. Ma nessuno cede e, testardo, insiste: abbandonare il posto conquistato con tanta fatica significherebbe tornare in fondo alla coda e ricominciare da capo l'estenuante trafila.

La linea, dopo ripetuti tentativi, si libera e allora, felice, il turista sfoga la tensione accumulata, ritrova nel filo il cordone ombelicale che lo lega a casa, parla, parla, fiumi di parole si riversano nel microfono... E' un'abitudine, quella della telefonata serale, di cui la Sip è a conoscenza e che dovrebbe far perdere all'utente, invitato «a non concentrare le chiamate all'ora di cena ma a distribuirle utilizzando opportunamente i giorni e le ore a metà tariffa che consentono un sensibile risparmio».

Il Savona affronta il Torino Primavera

Savona, 10 agosto.

(b. b.) Il Savona di Valentino Persenda affronta domani, alle 16,30, sul terreno dello stadio di Mondovì, la Primavera del Torino guidata da Rabitti. E' il primo confronto di un certo impegno dopo l'inizio della preparazione.

Da Busca, dove i biancoblù sono in ritiro, si conferma che tutti gli atleti godono ottima salute ed i programmi di preparazione procedono senza intoppi. Domani si potrà cominciare a fare il punto sulla formazione che Persenda intende varare per il prossimo campionato e sulle sue reali possibilità.

Milanese fedele da 57 anni a Imperia-Porto Maurizio

Ricorda quando sulla spiaggia senza maglia si dava scandalo

Una torinese affezionata frequentatrice della Riviera ligure col marito da 28 anni "Allora i tre figli erano piccoli: ora accudiamo ai nipoti che ospitiamo a turno"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 agosto.

Settantasette anni di età, cinquantasette anni di «fedeltà turistica» ad Imperia Porto Maurizio: è l'invidiabile curriculum di Sebastiano Del Favero, Milano, via Tulipani 16, che ancora adesso si incontra tutti i giorni ai bagni «Mane», sempre pronto alla battuta ed a rievocare i propri ricordi imperiesi: «Sono capitato a Porto Maurizio, quando ancora Imperia non era stata creata — *racconta* — nel luglio 1920, su invito di un amico: avevo appena terminato il mio periodo bellico come aviatore ed i medici mi avevano raccomandato un posto tranquillo — mare e sole — per stabilirmi. Fra me e la Porto Maurizio di allora, ben più tranquilla e meno costruita di adesso, fu il classico colpo di fulmine».

«Riacquistai la salute e, da allora — *continua Del Favero* — ogni anno nessuno ha mai potuto distogliermi da un periodo di permanenza ad Imperia; prima frequentavo i bagni "Fuin" e poi, quando scomparvero, i bagni "Mane", dove vengo tuttora».

Imperia. Emanuela Liguoro e Sebastiano Del Favero (Tel.)

Chiediamo a Del Favero quale sia la differenza maggiore fra i bagni di un tempo e quelli di adesso. Sorride e si illumina ad un ricordo: «Nel 1921 o 1922 — *dice* — un giorno mi tolsi per qualche istante la maglietta che avevo sulla spiaggia, rimanendo temporaneamente soltanto con le mutandine, del resto piuttosto lunghe ed abbondanti. Fui subito abbordato da un agente in borghese che mi disse che se non mi fossi subito rimesso la maglietta, mi avrebbe fatto la contravvenzione. Ora ho l'impressione, nel guardare i giovani, che la situazione sia molto cambiata».

La fedeltà turistica imperiese ha portato fortuna a Del Favero: sposatosi nel 1928 con la signora Erminia, ha continuato a venire qui anche quando è nata, nel 1931, la figlia Erminia. Entrambe le donne sono ugualmente fedeli ospiti di Imperia e qualche anno fa Del Favero ha comperato un alloggetto in via Pirinoli.

La straordinaria «longevità turistica» di Del Favero mette un poco in ombra la fedeltà di una torinese, Emanuela Liguoro, abitante in via Bertola 23, che viene ad Imperia da 28 anni filati, frequentando i bagni «Spiaggia d'oro» col marito Giuseppe, sarto, con il quale ha collaborato fino a qualche anno fa.

«Siamo venuti ad Imperia Porto Maurizio subito dopo la guerra — *dice la donna* —. Avevamo già i nostri figli, Pasquale, Italo e Vincenzo, ora sposati ed ugualmente affezionati ad Imperia. Per questo la vita è un po' come quella di allora: soltanto che, invece di guardare i figli, ora guardo i nipoti che vengono a scaglioni: attualmente è il turno di Andrea».

«Siamo sempre stati incantati dalla bellezza del luogo e dalla bontà e giovialità della popolazione».

Bruno Viano

A pagina 8 il tagliando del concorso

Grazie all'equipaggio terzo ai mondiali di Finlandia

Sanremo scopre il canottaggio

La splendida prestazione di Risso, Alberti e "Baccio" Musso, portacolori della "Canottieri"

Sanremo. Renato Alberti e Gianni Risso (Tel. Emmeti Press)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 agosto.

La medaglia di bronzo, conquistata dal «2 con» della «Canottieri Sanremo» ai campionati mondiali juniores di Tampere, in Finlandia, è costata 120.000 lire alla Federazione italiana canottaggio: Gianni Risso e Renato Alberti, i due vogatori e il timoniere Giovanbattista Musso, detto «baccio», hanno ricevuto ciascuno 40.000 lire.

Tanti soldi così non li avevano mai guadagnati facendo canottaggio, anche se la cifra può far sorridere persino l'ultimo giocatore di una formazione giovanile calcistica. «Quello che conta — *dice Renato Alberti, appena rientrato a Sanremo con Risso e Musso dopo le imprese finlandesi* — è la soddisfazione che abbiamo avuto sia per la medaglia conquistata, sia per l'accoglienza ricevuta in Italia. A Sanremo è stato magnifico: tutti sapevano di noi, avevano fatto il tifo. Ci hanno accolti festosamente. Non lo [illegible] Sanremo, finora aveva [illegible] lo quasi in sordina».

In effetti la loro medaglia di bronzo (l'unica medaglia «mondiale» del canottaggio azzurro da cinque anni a questa parte) ha messo l'equipaggio sanremese nei panni del protagonista. Finiti sulle prime pagine dei giornali sportivi, hanno fatto scoprire che esiste anche una «Canottieri Sanremo» dove si lavora sodo e in silenzio a cominciare da quel Livio Rubino, l'allenatore del «2 con», che ha seguito dall'Italia le imprese dei suoi «pupilli».

Ora Sanremo si ricorderà di loro e celebrerà la medaglia di bronzo. Per venerdì pomeriggio, alla sede della «Canottieri Sanremo» al porto, Risso, Alberti e Musso verranno festeggiati.

«A Tampere è andato tutto bene — *ha continuato Alberti* —. Se vogliamo l'unica cosa negativa sono stati i pasti, troppo lontani dai nostri gusti. I polacchi che hanno vinto erano troppo forti, però abbiamo fallito d'un soffio il secondo posto, preceduti di pochi decimetri dalla Germania Est. Abbiamo avuto una semifinale più dura degli altri, e ci siamo presentati alla finale abbastanza provati. E poi, ai mondiali, abbiamo dovuto gareggiare con un'imbarcazione diversa da quella che usiamo solitamente, e non è stato un handicap da poco».

Bruno Monticone

Alle Nolesiadi successo anche di pubblico

Nel nuoto crollano i primi record

Noli, 10 agosto.

(s. d.) *E' sempre il nuoto lo sport principe delle Nolesiadi. Ogni sera cade qualche record mentre gli atleti in acqua sono incitati da un tifo assordante.*

Gare maschili: metri 33 dorso categoria C: 1) Alberto Ravaglia (Jolltechi) 29"5; 2) Luca Archinti (Borghetto) 29"3; 3) Paolo Griot (Jolltechi) 30"; metri 133 misti categoria A: 1) Sergio Bini (Varigotti) 1'27"6; 2) Enrico Aceti (Varigotti) 1'46"1; 3) Roberto Guidasce (Varigotti) 1'48"3; metri 33 delfino B: 1) Ciro Bottari (Pifferi) 20"8; 2) Cesare Negri (Borghetto) 21"1; 3) Marco Ambrosetti (Borghetto) 22"1.

Gare femminili. Metri 66 rana categoria A: 1) Sandra Ribaldone (Jolltechi) 56"7; 2) Marina Negri (Borghetto) 57"9; 3) Elisabetta Iotti (Varigotti) 58"1; metri 66 rana categoria B: 1) Laura Dusio (Jolltechi) 52"2 (nuovo record delle Nolesiadi); 2) Luciana Sanna (Ondina) 1'01"; 3) Monica Cora (Jolltechi) 1'14"5; metri 33 crawl categoria A: 1) Antonella Iotti (Varigotti) 19"09; 2) Susy Penna (Nirvana) 20"4; 3) Alice Aglietta (Borghetto) 21".

Pallavolo. Torneo femminile: Nirvana-Ondina 2-0; Borghetto-Jolltechi 2-0; Uisp Vado-Valentino 2-0. Torneo maschile: Hotel Capo Noli-Ondina molo 2-0; Varigotti-Pifferi 2-0; Nirvana-Borghetto 2-0; Ondina-Vela Club Noli 2-0.

La classifica provvisoria per squadre vede al comando i Jolltechi con 51 punti. Li seguono Varigotti con 42 punti, Borghetto 38, Nirvana 27, Ondina 10, Pifferi 8, Bianca 2.

Il programma di domani. Al Bagni Nirvana alle 9 e alle 10,30, si disputeranno le due semifinali del torneo di pallavolo maschile; alle 16,30 e alle 17,30 le due semifinali del torneo di pallanuoto. Al campo del Vela Club Noli alle 16,30 e alle 17,30 le due semifinali del torneo di pallavolo femminile.

Alla sera i giochi sono sospesi per la concomitanza del concerto in piazza di Chet Baker.

Pietra su pietra tema del concorso

Lo "Streghetta,, a Noli per i poeti dilettanti

Noli, 10 agosto.

(s. d.) *I poeti dilettanti che intendono partecipare al premio «Streghetta» hanno ancora dieci giorni di tempo per far pervenire le proprie opere all'Azienda di Soggiorno di Noli, che patrocina da quest'anno la manifestazione, organizzata da Serena Stalsalico di Milano.*

Le composizioni saranno selezionate da una giuria di cui fanno parte oltre all'organizzatrice la scrittrice Milena Milani, il critico d'arte Cesare Vivaldi, il giornalista Vittorio Prese, il critico letterario Silvio Riolfo Marengo, il medico psicanalista Claudio Stellini e il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Noli Mario Lorenzo Pagni.

Il tema della sesta edizione del concorso è «Pietra su pietra». I versi possono essere liberi e la poesia deve essere dattiloscritta su foglio di protocollo in cinque copie, firmata con uno pseudonimo e presentata insieme con una busta chiusa, contenente nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

Alla poesia prima classificata sarà assegnato il premio «Streghetta», una targa d'argento offerta da Serena Stalsalico. Altri premi messi in palio dall'Azienda di Soggiorno saranno assegnati ai componimenti più validi ed originali. A tutti i partecipanti sarà consegnata una litografia di Piero Vado.

La cerimonia della premiazione è prevista per il 31 agosto alle 21, presso il ristorante «La sirena». Animerà la serata l'umorista e paroliere Leo Chiosso mentre le poesie saranno lette da Claudio Stellini.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AMBASSADOR: Taxi girl. AMBRA: Recital del Sol Machine. ARISTON: Il furore della Cina colpisce ancora. ASTOR: Tre donne. AUGUSTUS: Massacro a Condor Pass. GIOIELLO: Fraulein Kitty. GRATTACIELO: Canne mozze. LUX: La signora ha fatto il pieno. MARGHERITA: Cannonball. NUOVO PALAZZO: Il tenente scalzo - Il cavaliere solitario - Anatomia di un omicidio. OLIMPIA: L'uomo dagli occhiali di ghiaccio. ORFEO: Il caso è chiuso. PLAZA: Lo smemorato di Collegno. RITZ: Donna Uccale. RIVOLI: Il ritorno di Don Camillo. UNIVERSALE: La polizia è sconfitta. VERDI: Sei assi, l'inferno del gioco.

RAPALLO — GRIFONE: La signora omicidi. ITALIA: Un borghese piccolo piccolo. AUGUSTUS: Il deserto dei Tartari.

S. MARGHERITA — CENTRALE: Stormtroopers. MIGNON: L'ultima follia di Mel Brooks. LUX: Papering nel Far West.

CAMOGLI — ODEON: Missouri.

RECCO — ANNA: Carry lo sguardo di Satana.

LEVANTO — SPORT: Silvestro e Gonzales dente per dente.

SESTRI LEVANTE — CENTRALE (aperto): Suspiria. CENTRALE (coperto): Lo sparviero.

LAVAGNA — CANTERO: Safari Express. ARENA SPLENDOR: Spogliamoci così senza pudor.

S. STEFANO D'AVETO — GROPPO ROSSO: La notte dell'aquila.

SAVONA

DIANA: Sensual. ELDORADO: Il gatto dagli occhi di giada. ARA: Remo e Romolo. ASTOR: La guerriera inglese. OLIMPIA: Konga. JOLLY: Il giorno più lungo. LUX: Il libro della giungla. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible].

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

LE DISCOTECHE

[illegible]

A BORDIGHERA

Tennis da tavolo un "meeting" internazionale

Bordighera, 10 agosto.

(b. m.) Il «Meeting internazionale di tennis da tavolo», in programma a Bordighera il 20 e 21 agosto, è stato presentato ufficialmente. Saranno due giorni che trasformeranno la città, tradizionale «capitale dell'umorismo», in «capitale del tennis da tavolo», uno sport («autentico agonismo, non passatempo da spiaggia», tengono a precisare gli «addetti ai lavori»), che sulla Riviera di Ponente sta assumendo proporzioni sempre maggiori, specie a Sanremo, che conta su due squadre, una delle quali promossa quest'anno in serie C.

Il «meeting» bordigotto ha un programma nutrito. «Si tratta della più importante manifestazione europea estiva di tennis da tavolo», dice uno degli organizzatori. **Verrando.**

Il Finale acquista l'attaccante Ghigliazza

Finale Ligure, 10 agosto.

(s. d.) Angelo Ghigliazza, 26 anni, tredici gol nel Varazze lo scorso campionato, è del Finale Ligure. E' il terzo acquisto della società giallorossa dopo quelli del centrocampista Fraioli, 22 anni, dal Savona, e del difensore Dotti, 20 anni, dalla Navalcavi di Genova.

Il presidente Moro e il direttore sportivo Pischedda sono in trattative per un forte difensore. Il Finale ha intanto ceduto Alberelli, Cappa, Finocchio e Muraglia al Gagliardi Loanesi.

Orchestra francese stasera a Cervo

Cervo Ligure, 10 agosto

(b. r.) Il XIV Festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure si avvia a conclusione: giovedì sera si esibirà per la prima volta sulla piazzetta della chiesa dei Corallini l'orchestra regionale di Nizza-Costa Azzurra. Trenta elementi, che hanno già riscosso successo sulla vicina riviera francese, eseguiranno musiche di Haydn, Barber e Mozart.